

I nostri bambini in mano a cervelli di plastica

Sulla pagina di "sei di Curno se..." è comparsa la locandina qui di fianco e successivi numerosi "urrà!" di mamme e insegnanti della predetta scuola inneggianti allo stesso modo nel cortile della medesima di un tappeto di plastica a imitazione dell'erba di un giardino. Siamo rimasti allibiti davanti a tale sconcezza ed abbiamo postato sulla nostra pagina FB che "Questa pagina è pubblicità ingannevole e andrebbe rimossa in quanto viola la legge.

Prima di tutto in quella scuola NON esiste un giardino: quello che si vede è solo un tappeto di plastica colorata finta erba.

Secondo: è un evidente fotomontaggio eseguito anche male.

Terzo le alberature presenti fanno un'ombra fredda e non asciutta oltre al problema della manna che sarebbe il minimo. Semmai chi di dovere ne conosca la differenza Tra ombra fredda ed asciutta).

Quarto l'edificio è collocato sull'incrocio più trafficato del paese: forse vogliono abituare i bambini fin da piccoli ad avere i polmoni intossicati dai gas di scarico?.

Quinto se il paese avesse un sindaco e una minoranza cogli attributi questa scuola l'avrebbero chiusa in due giorni. Invece se la godono da mezzo secolo quando hanno creato via Buelli e Roma. Oltretutto il comune ha già un edificio utilizzato dalle clientele elettorali della maggioranza che è dotato di ampio giardino ed è in zona meno inquinata. Potevano scambiarsi i due edifici in affitto e spostare in via

DeAmicis l'asilo nella ex Rodari ristrutturandola coi fondi PNRR. Sesto. E' diseducativo applicare un tappeto del genere sul pavimento in quanto i bambini vanno abituati a conoscere e convivere con le diverse pavimentazioni in maniera che crescano maturi e non infanti rimbambiti.

Settimo. Il c.d. giardino è SEMPRE in ombra dal momento che a est c'è la casa parrocchiale. A sud un mega condominio (si sa che i preti

quando c'è da far soldi mettono all'ombra anche i bambini...). A ovest c'è una casa privata e dulcis in fundo a nord c'è la sosta per il semaforo in maniera che gli ospiti dell'asilo siano BEN GASSATI. Ottavo. Fuori dubbio che diverse generazioni di genitori sono stati contenti di GASSARE per qualche anno i loro figli e non hanno mai mosso dito per fare spostare la sede della scuola. Il che la dice lunga su tante cose.

Nono. Comunque bella la facciata. Bello il tubo di scarico gas su via Buelli. Belle le sbarre alle finestre: giusto perché con certe insegnanti (e genitori) lette sulla pagina FB non è detto che qualche bambino non decida di buttarsi di sotto piuttosto che sopportarle. Raffinatezza da paese bello da vivere."

C'è da riflettere sul fatto che mentre l'amministrazione comunale inonda il paese di lanci autopromozionali sulla depavimentazione

I due asili (sarebbero privati) del paese bello da vivere sopravvivono benissimo perché sostanzialmente il comune pareggia i bilanci accordando alle famiglie degli alunni un contributo pubblico. Immaginate cosa accadrebbe se il comune decidesse p.e. di dare il contributo di un euro per ogni chilo di pane comprato da una famiglia ricca e di due euro se comprato da una famiglia povera. Accadrebbe che il forno aumenterebbe il prezzo del pane cresce di due euro.

Ma nel paese bello da vivere fanno finta tutti che va bene madama la marchesa salvo il fatto che nel sito della SGB non c'è traccia del bilancio e nemmeno di chi comandi-governi ne degli addetti-e ai lavori. Insomma sono fatti loro però coi soldi del comune ad appianare i debiti eventuali: cioè denari di tutti i cittadini. Se poi ci aggiungiamo il livello manifestato sulla pagina FB da alcune di quelle insegnanti e genitori si comprende meglio perché siamo un paese che va mezzo in malora. Un comune che spende un sacco di soldi per la scuola e poi li vede utilizzati per plasticare il cortile. Adesso arriverà l'insegnante intelligente che ci smentisce: quei soldi non sono del comune.



leggendo cosa scrivono e intuendo come pensano certe insegnanti della san giovanni bosco, avessimo dei figli proprio non glieli affideremmo. anzi: le licenzieremmo pure.

La idea dell'erba di plastica e di colori sgargianti è propria della "gente moderna e pratica" e in particolare delle maestre visto che già nella vecchia Rodari quelle e i genitori avevano chiesto e ottenuto qualcosa del genere. Finito abbandonato ben presto per ragioni ignote o fin troppo comprensibili.

pontesanpietro: la chiamano riqualificazione in realtà sarà la sua distruzione città alta: è impossibile gestire l'accesso ai parcheggi e vogliono il numero chiuso

Che rapporto c'è tra la proposta di un autorevole "docente di Politiche e governance del turismo all'Università Iulm di Milano" di adottare (prima o poi) l'accesso a numero chiuso a Città Alta e il progetto approvato dal Comune di Ponte San Pietro per dare il via ai lavori di riqualificazione della grande area naturalistica dell'Isolotto?.

L'unico rapporto è che entrambe sono due grandissimi errori e non usiamo termini più folcloristici per educazione. Se mai un comune e una città governata da "disperati" dovrebbero adottare entrambi il numero chiuso ma è impossibile. Tecnicamente e legalmente.

Isolotto, dopo Natale finalmente si parte via alla riqualificazione

Ponte San Pietro. I lavori termineranno nell'estate '25. Nuova piazzetta, spazi per l'attività fisica e telecamere. Il sindaco, polizze verdi su cui continueremo a investire

Il quadro economico complessivo, con la spesa tecnica a norme a disposizione, raggiunge la cifra di 630 milioni. Il progetto è stato inserito tra quelli finanziati dal Piano Lombardo per la riqualificazione delle reti infrastrutturali.

Un centro per un milione di persone. Nel progetto di riqualificazione del territorio di Ponte San Pietro, dopo la fase di studio, si è avviata la progettazione definitiva. Il progetto è stato inserito tra quelli finanziati dal Piano Lombardo per la riqualificazione delle reti infrastrutturali.



Una delle aree ludiche inserite nel progetto di riqualificazione dell'Isolotto.

coperte da cespugli su substrato calcareo (Restucco-Brometalia)". Peccato che l'Isolotto sia maledettamente infestato da alianto e che dopo le prime esibizioni dei soliti addetti ai lavori che mirano ad incarichi professionali per sopravvivere in qualche modo sono terminati i soldi e via avanti a fare danni.

Per distruggere definitamente la residua naturalità dell'Isolotto anziché dichiararlo inaccessibile agli estranei lo trasformeranno nell'UNICO parco pubblico del Comune di Ponte San Pietro: vale a dire che sarà INVASO legittimamente da migliaia di persone che in paese non hanno un metro quadro di verde che non siano le

potenziali utenti dell'Isolotto sono nella stragrande maggioranza persone residenti in due-tre comuni adiacenti mentre quelli che invadono città alta sono in massima parte i passeggeri transiti per il Caravaggio. Poi ci sono anche i Bergamaschi e degli altri Italiani che -visti i costi del carburante e della ristorazione- hanno abbandonato la pratica dell'weekend fuori si dirigono sulla città e sull'Oriocenter e assimilati.

Se dal Caravaggio transitano 1,2 milioni di passeggeri ogni mese e buona parte di questi devono restare fermi alcune ore per proseguire, è evidente che combinano la sosta con una scorribanda in città alta. L'invasione del turismo povero che transita per il Caravaggio NON è un tema di cui parlare nelle istituzioni cittadine visto che l'aeroporto è una mucca da mungere i cui dani sono "pagati" solo dalla popolazione gassata dai fumi degli aerei e assordata dagli stessi. Del resto città alta è una "preda" ambita: basta vedere i prezzi delle case e degli affitti. Prendono in affitto un locale anche a prezzi altissimi. Riciclano soldi della droga per alcuni anni e poi spariscono: ma nessuno ci mette il naso.

Non sono i Bergamaschi che fanno ricca Città Alta ma è il turismo di transito che la mantiene mentre ormai l'albergo è stato sostituito dalle centinaia di B&B che sono sorti a colpi di cento ogni anno proprio sui Colli per primi.

Come si vede sia a Ponte San Pietro come in Città Alta è in atto un totale ribaltamento della logica che va proprio direttamente nella direzione di ridurre il benessere della città e della periferia... in nome di una naturalità del tutto falsa e inventata.

«A Città Alta serve il numero chiuso»

Overtourism, il prof dello Iulm: meno escursionisti. Amadeo: impossibile escludere i bergamaschi

Per sintetizzare un'ampia diatribe sul turismo, sui ricami che lo regolano e sulla provvidenza che città alta ha in un particolare centro storico, il sindaco Ivrea, docente di Politiche e governance del turismo all'Università Iulm di Milano, utilizza una metafora: «Il numero chiuso», dice il professore, è un sistema di gestione che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale Bobi Amadeo, che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale

Il numero chiuso, dice il professore, è un sistema di gestione che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale Bobi Amadeo, che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale

Il numero chiuso, dice il professore, è un sistema di gestione che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale Bobi Amadeo, che per dieci anni ha creato il centro storico e attualmente lo gestisce, o lo subisce, gli fa fare il consigliere comunale

La maggioranza Saccogna ha approvato il POP-Piano Opere Pubbliche relativo al prossimo triennio 2025-2027. Da segnalare in parallelo il piano triennale di acquisto beni e servizi (che poi alla fine sono solo servizi) per una cifra media annuale di 400mila euro che comprende le spese assolutamente necessarie per tenere in piedi la baracca: il servizio di pulizia immobili comunali, la manutenzione delle aree verdi (di cui il Comune di Curno è ormai una eccellenza

delle nostre Alpi i cui semi erano arrivati sull'Isolotto trasportati dalle piene del fiume che inondava al tempo buona parte della superficie.

Solo nel Luglio del 2009 l'area verde dell'Isolotto è stata inoltre riconosciuta dallo staff scientifico dell'Orto Botanico "Lorenzo Rota" di Bergamo, quale habitat prioritario rarissimo nella Provincia di Bergamo portandone poi a conoscenza la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo e gli amministratori di Ponte San Pietro. Adesso l'Isolotto è sottoposto alla Direttiva "Habitat" 92/43 CEE ovvero l'habitat 6210 "formazioni erbose secche seminaturali e facies

aiuole stradali.

L'invasione turistica di Città Alta per la quale il prof. Antonio Perese invoca-suggerisce un sistema di prenotazione obbligatoria: «a Città Alta serve il numero chiuso». Che poi sarebbe al minimo quello da adottare sull'Isolotto (se fosse possibile) e non sulla città alta. Prima di tutto i

della città e della periferia... in nome di una naturalità del tutto falsa e inventata.

il misero piano opere pubbliche 2025-2027

ridurre i consumi energetici scuola secondaria di 1° grado Giovanni Pascoli. Non erano bastati quindici anni per terminarla, non bastano interventi pressoché costanti di manutenzione (pare ci sia in corso anche un processo in merito) ma nel frattempo hanno applicato i pannelli solari sul tetto (regalati dalla regione per sostenere le aziende del settore) SENZA migliorare le prestazioni dell'edificio. E' un mattone talmente scombinato che per l'efficiamento si dovrà

partire se non quasi del tutto. 270mila euro verranno investiti per l'adeguamento sismico della scuola del Brembo che... è stata chiusa. Palestra che semmai andrebbe abbattuta dopo oltre mezzo secolo di vita e neanche più ricostruirla. Tenere in piedi un edificio utilizzato 3-4 ore al giorno neanche tutti i giorni della settimana solo per consentire i vizietti dei privati. Che possono accomodarsi al

Davanti a una spesa preventivata di 2,8 milioni di euro uno pensa a investire la metà facendo un mutuo decennale per creare una decina di girasoli di pannelli solari per disporre di tutta l'energia necessaria e venderne anche buona parte in una comunità energetica e invece qui siamo ancora al muratore stile anni '50. La mitica impresa quattro effe: free fiamm fil de fer. Non solo. Siamo davanti a una situazione di incertezza economica e politica internazionale ed invece di investire per dare alla popolazione i mezzi per andare avanti con le proprie gambe qui si investe per "sopravvivere" esattamente come fanno i vecchietti perché tanto prossimamente... moriranno.

spese che ... vanno altrove. Non è il caso che un Comune si dia da fare non per ridurre la "spesa per l'energia" quanto per annullare tutte le altre che incidono per 3/4?.

Ma davvero il futuro di un Paese (Italia, Curno: che sia) starebbe nell'imbottire le pareti degli edifici di polistirolo piuttosto che mettersi nella condizione di non pagare tre quarti della bolletta per qualcosa che non serve a nessuno ma solo ad arricchire gli azionisti e lo stato?.

NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO PISTE CICLABILI VIA MERENA E VIA BUELLI	630.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ASFALTATURA STRADE	200.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	ADEGUAMENTO SISMICO PALERMA SCUOLA PRIMARIA PAPA GIOVANNI XXIII	270.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA 4 NOVEMBRE E DELLO SPAZIO PUBBLICO ADIACENTE	389.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO VIA EDMONDO DE AMICIS	570.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO GIOVANNI PASCOLI	750.000,00

centro Gamba. 570mila euro sono destinati sempre all'efficiamento energetico della vecchia Rodari di via DeAmicis ormai abbandonata ad un destino residuale quando dovrebbe essere scambiata semmai con l'edificio della materna su via Roma-Buelli con un progetto fatto con la crapa piuttosto che coi piedi (vedi new Rodari).

400 mila euro se ne andranno per sistemare la palazzina dell'asl (per l'incremento dell'allevamento di colombi cagatori?) e i dintorni e dulcis in fundo 200mila euro per asfaltare le strade.

una bolletta per 6kw/380V

PERIODO FATTURATO	Spesa per la materia energia, (€)	Spesa per trasporto energia, gestione contatore (€)	Oneri di sistema (€)	Altre partite (€)	IWA, imposte e bolli (€)	Totale importi (€)
ago-2024	51,60	23,78	35,41	96,00		
set-2024	49,03	24,13	36,70	2,00		
TOTALI	100,63	47,91	72,11	98,00	61,39	380,04
TOTALE FATTURA						380,04
TOTALE SPESA	26,48%	12,60%	18,97%	25,78%	16,15%	380,04

nazionale) e la manutenzione del patrimonio comunale. Sostanzialmente nel POP pensano principalmente investire per opere di molta visibilità ma scarsa utilità alla popolazione e -soprattutto- vi si scorge una grossa miopia politica e culturale. Va detto che nel POP non sono indicate le voci da cui provengono i fondi che prevedono di spendere. 630mila euro verrebbero destinati all'intervento di completamento piste ciclabili via Merena e via Buelli?.

Immaginate quanti saranno i fessi suicidi che percorreranno questa pista a fianco dei 40mila veicoli che ogni metro li gasano a meno di un metro di distanza? Poi ci sarà da sorridere quando vedremo la situazione se verrà realizzato il progetto pubblicato a suo tempo. Una spesa inutile di pura esibizione. Sono previsti 750mila euro per

nel comune di curno non si sono ancora accorti che nella bolletta energetica la materia prima incide per 1/4 mentre 3/4 sono altre spese. invece di investire per cancellare le «altre spese» puntano solo a ridurre la prima voce.

getico. Si corre a tappare il buco presente senza pensare a un domani differente che non sia solo il tapparsi in casa e sopravvivere. In genere il primo passo per decidere in tema è quello di tenere sotto controllo ora per ora per almeno tre mesi i propri consumi.

conta solo la cifra di sinistra. Il fatto è che ENEL (o chi per essa) non guadagnano su quel 26,48% (ci guadagnano anche su questo però...) ma sul restante 73,52%. Quindi prima m e g u o l l o r a g g i u n g e r e e l'autoefficienza energetica e poi imbottire le pareti.

Sono previsti 750mila euro per

nel comune di curno non si sono ancora accorti che nella bolletta energetica la materia prima incide per 1/4 mentre 3/4 sono altre spese. invece di investire per cancellare le «altre spese» puntano solo a ridurre la prima voce.

getico. Si corre a tappare il buco presente senza pensare a un domani differente che non sia solo il tapparsi in casa e sopravvivere. In genere il primo passo per decidere in tema è quello di tenere sotto controllo ora per ora per almeno tre mesi i propri consumi.

conta solo la cifra di sinistra. Il fatto è che ENEL (o chi per essa) non guadagnano su quel 26,48% (ci guadagnano anche su questo però...) ma sul restante 73,52%. Quindi prima m e g u o l l o r a g g i u n g e r e e l'autoefficienza energetica e poi imbottire le pareti.